



Incidenti in Moto e giurisprudenza

S

ono stato contattato 5 volte per perizie per incidenti in cui era coinvolta una moto o uno scooter. In questi casi, essendo solo uno psicologo esperto di guida, mi faccio sempre affiancare da un ingegnere.

La mia perizia più triste l'ho svolta quando un'auto contromano ha ucciso

un motociclista e il suo guidatore ha poi spostato l'auto "Perché intralciava il traffico". E' stato incastrato dalle tracce che ho anche riprodotto in un incidente probatorio ed erano identiche a quelle precedentemente reperite dalla Polizia: purtroppo anche in questo caso ho assistito allo spettacolo indecente di testimonianze compiacenti raccolte pure male e a mio avviso non attendibili (questo è un eufemismo).

Poi una perizia su una moto ferma tamponata violentemente da un'auto con l'automobilista che si è arrampicato sugli specchi inventando storie assurde a fronte di una situazione incontestabile.

Anche un quasi incidente fra due moto con una moto superata in curva da un'altra con conseguente caduta mortale e successiva fuga dell'altro (per fortuna c'erano due testimoni).

Un urto laterale con un'auto ha avuto come conseguenza una amputazione.

Infine una perizia da me rifiutata per evidente colpa della moto finita contromano in curva (c'era un documento video).

Le moto negli incidenti rappresentano la parte debole e più esposta; hanno spesso ragione ma...

Ma in questo avere ragione ci sono tante situazioni nelle quali il motociclista ha la certezza di avere ragione ma a fronte di un giudizio in tribunale, avrebbe quasi sempre solo una mezza ragione.

Quello che i motociclisti spesso ignorano è il "concorso di colpa".

Se un'auto non mi dà la precedenza a un incrocio e mi schianto contro il suo sportello, spesso ho ragione solo in parte. Per prima cosa dovrei tenere una andatura prudente in prossimità dell'incrocio proprio per essere in grado di arrestarmi in casi come questo. E qui si innesta il problema degli spazi di frenata di una moto che, data l'impronta a terra del pneumatico, non sempre ti permettono spazi di arresto contenuti pur essen-

do il motociclista sempre attento (perché è più difficile distrarsi viaggiando in moto rispetto al guidare un'auto).

Ma va pure considerato che quando succede un incidente, le perizie poi devono calcolare la velocità della moto al momento dell'impatto (e qui si è abbastanza precisi date le deformazioni) e quella di arrivo presunta in base ad eventuali tracce di frenata.

E la moto, per sua natura, quasi mai in questi casi si muove alle velocità massime prescritte finendo di fatto in giudizio in una ragione-colpa parziale.

Su strada vedo motociclisti inveire contro guidatori distratti nei centri urbani ma non considerano che a volte loro arrivavano a velocità eccessive, oppure si muovevano superando colonne di auto ferme (tecnicamente chiamato filtering); manovra comune nel traffico ma non ammessa dal codice. Eppure si fa sempre da sinistra e da destra senza la consapevolezza che si è in torto in caso di sinistro.

Poi vediamo situazioni in cui l'auto frena di colpo in prossimità delle strisce pedonali con il pericolo di tamponamento se la moto è troppo vicina; oppure si vede la moto superare a sinistra l'auto che sembra indecisa senza vedere che davanti ad essa ci sono pedoni che poi ci sbucano davanti di colpo mentre sfiliamo l'auto sorpassando.

Basta poi andare a Milano in tangenziale per vedere colonne di auto ferme superate da scooter a velocità elevata da tutte le parti: in fondo, se giro in moto a Milano, è perché arrivo prima al lavoro e quindi spesso "voglio" sfruttare questo vantaggio incurante dei pericoli.

Quando guido l'auto a Milano o in grandi città su strade a doppia corsia allora evito assolutamente di cambiare corsia come abitudine: troppi angoli morti da controllare prima di spostarsi e troppi scooter che arrivano da dietro e cercano uno spazio in cui infiltrarsi.

Ho un ricordo di gioventù quando mi scontrai con un ragazzo in vespa che usciva da un parcheggio e, nel soccorrerlo, vidi che aveva un femore spezzato. Mentre mi chinavo su di lui si lamentava con me che secondo lui ero contromano. Il Comune aveva invertito la viabilità da soli 3 giorni.

***Già pilota di Formula 1
e Amministratore delegato di Guidare Pilotare**